



La Santa Sede

PAPA FRANCESCO

ANGELUS

Piazza San Pietro

Domenica, 4 gennaio 2015

[Multimedia]

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Bella domenica ci regala il nuovo anno! Bella giornata!

Dice san Giovanni nel Vangelo che abbiamo letto oggi: “In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l’hanno vinta ... Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo” (1,4-5.9). Gli uomini parlano tanto della luce, ma spesso preferiscono la tranquillità ingannatrice del buio. Noi parliamo tanto della pace, ma spesso ricorriamo alla guerra o scegliamo il silenzio complice, oppure non facciamo nulla di concreto per costruire la pace. Infatti dice san Giovanni che “venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto” (Gv 1,11); perché “il giudizio è questo: la luce – Gesù – è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene la luce perché le sue opere non vengano riprovate” (Gv 3,19-20). Così dice nel Vangelo san Giovanni. Il cuore dell’uomo può rifiutare la luce e preferire le tenebre, perché la luce mette a nudo le sue opere malvagie. Chi fa il male, odia la luce. Chi fa il male, odia la pace.

Abbiamo iniziato da pochi giorni il nuovo anno nel nome della [Madre di Dio, celebrando la Giornata Mondiale della Pace](#) sul tema “Non più schiavi, ma fratelli”. Il mio auspicio è che si superi lo sfruttamento dell’uomo da parte dell’uomo. Questo sfruttamento è una piaga sociale che mortifica i rapporti interpersonali e impedisce una vita di comunione improntata a rispetto, giustizia e carità. Ogni uomo e ogni popolo hanno fame e sete di pace; pertanto è necessario e urgente

costruire la pace!

La pace non è soltanto assenza di guerra, ma una condizione generale nella quale la persona umana è in armonia con sé stessa, in armonia con la natura e in armonia con gli altri. Questa è la pace. Tuttavia, far tacere le armi e spegnere i focolai di guerra rimane la condizione inevitabile per dare inizio ad un cammino che porta al raggiungimento della pace nei suoi differenti aspetti. Penso ai conflitti che insanguinano ancora troppe regioni del Pianeta, alle tensioni nelle famiglie e nelle comunità - ma in quante famiglie, in quante comunità, anche parrocchiali, c'è la guerra! - come pure ai contrasti accesi nelle nostre città e nei nostri paesi tra gruppi di diversa estrazione culturale, etnica e religiosa. Dobbiamo convincerci, nonostante ogni contraria apparenza, che la concordia è sempre possibile, ad ogni livello e in ogni situazione. Non c'è futuro senza propositi e progetti di pace! Non c'è futuro senza pace!

Dio, nell'Antico Testamento, ha fatto una promessa. Il profeta Isaia diceva: «Spezzeranno le loro spade e ne faranno aratri, delle loro lance faranno falci; una nazione non alzerà più la spada contro un'altra nazione, non impareranno più l'arte della guerra» (*Is 2,4*). E' bello! La pace è annunciata, come dono speciale di Dio, nella nascita del Redentore: «Pace in terra agli uomini che Dio ama» (*Lc 2,14*). Tale dono richiede di essere implorato incessantemente nella preghiera. Ricordiamo, qui in Piazza, quel cartello: "Alla radice della pace c'è la preghiera". Deve essere implorato questo dono e dev'essere accolto ogni giorno con impegno, nelle situazioni in cui ci troviamo. Agli albori di questo nuovo anno, tutti noi siamo chiamati a riaccendere nel cuore un impulso di speranza, che deve tradursi in concrete opere di pace. "Tu non vai bene con questa persona? Fa' la pace!"; "A casa tua? Fa' la pace!"; "Nella tua comunità? Fa' la pace!"; "Nel tuo lavoro? Fa' la pace!". Opere di pace, di riconciliazione e di fraternità. Ognuno di noi deve compiere gesti di fraternità nei confronti del prossimo, specialmente di coloro che sono provati da tensioni familiari o da dissidi di vario genere. Questi piccoli gesti hanno tanto valore: possono essere semi che danno speranza, possono aprire strade e prospettive di pace.

Invochiamo ora Maria, Regina della Pace. Lei, durante la sua vita terrena, ha conosciuto non poche difficoltà, legate alla quotidiana fatica dell'esistenza. Ma non hai mai smarrito la pace del cuore, frutto dell'abbandono fiducioso alla misericordia di Dio. A Maria, nostra tenera Madre, chiediamo di indicare al mondo intero la via sicura dell'amore e della pace.

Dopo l'Angelus:

Cari fratelli e sorelle,

rivolgo un cordiale saluto a tutti voi, cari pellegrini venuti dall'Italia e da vari Paesi per prendere parte a questo incontro di preghiera.

In particolare, saluto i fedeli di Casirate d'Adda, Alfianello, Val Brembilla e Verona.

A ciascuno formulo l'augurio di trascorrere nella pace e nella serenità questa seconda domenica dopo Natale, in cui poi si prolunga la gioia della nascita di Gesù.

Come è stato già annunciato, il prossimo 14 febbraio avrò la gioia di tenere un Concistoro, durante il quale nominerò 15 nuovi Cardinali, che, provenienti da 13 nazioni di ogni continente, manifestano l'inscindibile legame fra la Chiesa di Roma e le Chiese particolari presenti nel mondo.

Domenica 15 febbraio presiederò una solenne concelebrazione con i nuovi Cardinali, mentre il 12 e 13 febbraio terrò un Concistoro con tutti i Cardinali per riflettere sugli orientamenti e le proposte per la riforma della Curia Romana.

I nuovi Cardinali sono:

- 1 – Mons. Dominique **Mamberti**, Arcivescovo titolare di Sagona, Prefetto del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica.
- 2 – Mons. Manuel José **Macário do Nascimento Clemente**, Patriarca di Lisboa (Portogallo).
- 3 – Mons. Berhaneyesus Demerew **Souraphiel**, C.M., Arcivescovo di Addis Abeba (Etiopia).
- 4 – Mons. John Atcherley **Dew**, Arcivescovo di Wellington (Nuova Zelanda).
- 5 – Mons. Edoardo **Menichelli**, Arcivescovo di Ancona-Osimo (Italia).
- 6 – Mons. Pierre **Nguyễn Văn Nhơn**, Arcivescovo di Hà Nội (Viêt Nam).
- 7 – Mons. Alberto **Suárez Inda**, Arcivescovo di Morelia (Messico).
- 8 – Mons. Charles Maung **Bo**, S.D.B., Arcivescovo di Yangon (Myanmar).
- 9 – Mons. Francis Xavier Kriengsak **Kovithavanij**, Arcivescovo di Bangkok (Thailandia).
- 10 – Mons. Francesco **Montenegro**, Arcivescovo di Agrigento (Italia).
- 11 – Mons. Daniel Fernando **Sturla Berhouet**, S.D.B., Arcivescovo di Montevideo (Uruguay).
- 12 – Mons. Ricardo **Blázquez Pérez**, Arcivescovo di Valladolid (Spagna).
- 13 – Mons. José Luis **Lacunza Maestrojuán**, O.A.R., Vescovo di David (Panamá).
- 14 – Mons. Arlindo **Gomes Furtado**, Vescovo di Santiago de Cabo Verde (Arcipelago di Capo Verde).
- 15 – Mons. Soane Patita Paini **Mafi**, Vescovo di Tonga (Isole di Tonga).

Unirò, inoltre, ai Membri del Collegio Cardinalizio 5 Arcivescovi e Vescovi Emeriti che si sono distinti per la loro carità pastorale nel servizio alla Santa Sede e alla Chiesa. Essi rappresentano tanti Vescovi che, con la stessa sollecitudine di pastori, hanno dato testimonianza di amore a Cristo e al Popolo di Dio sia nelle Chiese particolari, sia nella Curia Romana, sia nel Servizio Diplomatico della Santa Sede. Essi sono:

- 1 – Mons. José de Jesús **Pimiento Rodríguez**, Arcivescovo emerito di Manizales.
- 2 – Mons. Luigi **De Magistris**, Arcivescovo titolare di Nova, Pro-Penitenziere Maggiore emerito.
- 3 – Mons. Karl-Joseph **Rauber**, Arcivescovo titolare di Giubalziana, Nunzio Apostolico.

4 – Mons. Luis Héctor **Villalba**, Arcivescovo emerito di Tucumán.

5 – Mons. Júlio **Duarte Langa**, Vescovo emerito di Xai-Xai.

Preghiamo per i nuovi Cardinali, affinché, rinnovando il loro amore a Cristo, siano testimoni del suo Vangelo nella Città di Roma e nel mondo e con la loro esperienza pastorali mi sostengano più intensamente nel mio servizio apostolico.

Buona domenica a tutti! E' una bella giornata per fare le visite ai musei. Per favore non dimenticate di pregare per me. Buon pranzo e arrivederci!